

ROMA | Le anticipazioni del Ravenna Festival: Martinelli e Dubois per un sommo poeta contemporaneo

Da Dante alla Rivoluzione russa nel 2017

Elena Nencini

Dante continuerà ad essere uno dei temi portanti della prossima edizione del Ravenna Festival, in un percorso che, come ha sottolineato il sindaco Michele De Pascale porta «Verso il 2021, data per cui pensiamo a un 'Dante padre delle genti'». Non più un solo tema portante, ma diversi: l'altro sarà la Rivoluzione d'ottobre del 1917 di cui ricorrerà il prossimo anno il centenario. La manifestazione, che si svolgerà dal 25 maggio al 12 luglio, ospiterà due spettacoli commissionati appositamente sul sommo poeta perché, come ha spiegato Franco Masotti, uno dei direttori artistici del Festival: «Il titolo dello scorso anno era *Dante nostro contemporaneo* perché bisogna renderlo vicino, non sommo poeta. Dante è in ciascuno di noi».

È la sala affrescata da un bolognese, Prospero Fontana, ad ospitare, nella sede della società Dante Alighieri a Roma, la conferenza stampa di presentazione degli eventi che il Ravenna festival dedicherà nel 2017 al Sommo Poeta. Una collaborazione quella con la Dante Alighieri cominciata lo scorso anno in occasione del bando «Giovani artisti per Dante» che ha visto selezionare, su 67 proposte, 6 spet-



PALAZZO FIRENZE A ROMA DOVE SI È TENUTA LA PRESENTAZIONE

«Bando Giovani artisti per Dante»

Il bando «Giovani artisti per Dante» si rivolge alla nuova generazione di creativi e appassionati del Sommo poeta (la maggioranza dei componenti del gruppo deve avere meno di 30 anni), chiamata ad applicare tutti i linguaggi performativi nel progettare spettacoli della durata massima di 40 minuti. Le proposte selezionate comporranno una rassegna nella rassegna ai Chiostrì alle 11. Per il bando - domanda da presentare entro il 18 gennaio 2017 - e ulteriori informazioni: www.ravennafestival.org.

tacoli, realizzati ai Chiostrì Francescani con un afflusso di circa 6000 spettatori.

Arriva dalla Francia lo spettacolo di danza *Les mémoires d'un seigneur* ideato dal coreografo francese Olivier Dubois che realizzerà un progetto artistico dedicato al Poeta, articolato nei prossimi anni. Sul palco un ballerino professionista e 40 partecipanti non professionisti selezionati attraverso un workshop. Al centro i temi del potere e della tentazione, in una sorta di caravaggesco ritratto d'inferno. Il racconto in tre parti de *Les Mémoires* sarà un'epica della solitudine che si dipana fra lotte e trionfi in tre epoche: La gloria, La caduta, L'addio.

In un teatro Rasi completamente trasfigurato si svolgerà invece il primo capitolo del nuovo progetto di Marco Martinelli e Ermanna Montanari che guideranno gli spettatori all'*Inferno*. Prima parte di un progetto triennale: nel 2019 il *Purgatorio* e nel 2021 il *Paradiso*. Spiega infatti Martinelli: «I versi di Dante non li ascoltiamo più; quei versi che sono incendiari in realtà ci scorrono addosso come acqua fresca perché li ascoltiamo da sempre, come un rito che perde sostanza. Era dall'adolescenza,

che io e Ermanna, lei petrarchista e io dantista, sognavamo uno spettacolo su Dante. Il modello sarà la sacra rappresentazione medioevale, dove il teatro erano le piazze, le strade, le chiese e allora andremo anche nelle pinete, nelle archeologie industriali, nelle chiese. L'altro aspetto è la partecipazione di popolo: nella teatralità medievale è partecipe, ci sarà un cortocircuito tra pubblico e artisti. Faremo una chiamata al pubblico, senza limiti, senza audizioni o provini. Mi piacerebbe che venissero mille cittadini, un numero garibaldino. Sarà un viaggio iniziatico che comincerà dal Rasi dove toglieremo tutte le sedie e trasformeremo questa chiesa-labirinto nelle varie bolge, lo spettatore diventerà un viaggiatore guidato da me e Ermanna. Vorremmo che lo spettatore si sentisse Dante, che si sentisse lui stesso protagonista di un viaggio iniziatico».

A chiudere la conferenza la dichiarazione a sorpresa del musicista Nicola Piovani: «Il Festival mi dato la possibilità di realizzare un'opera dedicata alla *Vita nova* che io considero una delle mie migliori. Sono pronto a realizzare un nuovo progetto nei prossimi anni».